

(Non è considerato come impiegato.)

(Tale deliberazione succede pei deputati Bosso, Parent e Bianchi Pietro.)

Se niuno domanda la parola, interrogherò la Camera se intendia considerare il signor Bertini come impiegato regio.

SINEO. Domando la parola. (Movimenti e interruzioni)

L'amicizia e la riconoscenza che mi vincolano all'onorevole deputato Bertini saranno il pegno dell'imparzialità che io porto in questa discussione. L'onorevole signor Bertini che in molte altre circostanze ha dimostrato il suo disinteresse, avendo rinunciato a vari assegnamenti di cui godeva, appunto per togliere qualunque dubbio intorno alla sua nomina a deputato, non fruisce che di una retribuzione che gli viene conferita come antico consigliere della facoltà di medicina dell'Università, alla quale egli appartiene.

Io credo che questa carica costituisca un impiego regio. Probabilmente la maggioranza ha già adottato un avviso diverso; allora sarà più presto sciolta la questione.

Il signor Bertini era stato nominato dal re consigliere della facoltà di medicina in tempi in cui era stata la prerogativa dei collegi confiscata dal Governo; dopo fu giustamente restituito al collegio il diritto di nominare i suoi consiglieri.

Allora con speciale legge si è dichiarato che i consiglieri che erano in esercizio conserverebbero il loro stipendio. (Rumori)

Io credo che questa sia una specie di aspettativa. Ma poiché la Camera sembra già persuasa del contrario, prescindere da ogni ulteriore dimostrazione. (Bravo!)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se voglia considerare il deputato Bertini come impiegato regio.

(Non è considerato come impiegato regio.)

Ora viene il signor Polto.

SINEO. Signori (Lungo mormorio), la mia opinione sul punto attuale è esattamente conforme alle decisioni date precedentemente dalla Camera:

La Camera ha ripetutamente deciso che considerava come impiegati non solo coloro che erano nominati direttamente dal re, ma anche coloro che, con autorità del re, erano nominati da ufficiali dal re dipendenti.

Il signor medico Polto fu nominato medico, in novembre scorso, del collegio nazionale; fu nominato, con autorità del re; dal Consiglio direttivo di quel collegio, e sotto l'approvazione del ministro dell'istruzione pubblica: egli si trova precisamente nella stessa condizione di parecchi altri deputati che la Camera ha già annoverato tra gli impiegati regi.

Egli è vero che l'ufficio del signor Polto non si trovava contemplato in una pianta precisa precedentemente approvata; ma egli è vero altresì che gli impiegati non sono tutti annoverati in piante preventivamente formate. La legge elettorale non parla di piante, parla d'impiegati, ed impiegati sono tutti coloro che ricevono uno stipendio per un determinato ufficio:

In questa condizione è il signor Polto, quantunque tendesse la sua pensione, e per questo io l'annovero fra gli impiegati. (Al voti! ai voti!)

PRESIDENTE. La parola è al deputato Polto.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Altre voci. Parli! Parli!

POLTO. Per fortuna, l'importanza della mia causa...

Voci. Ai voti! ai voti! (Rumori)

POLTO. Per fortuna, l'importanza della mia causa non è quella che muoveva Cicerone ad esser così eloquente per se. (Istanti.)

Io non farò quindi lunghe parole, poiché l'argomento è ovvio per se stesso e si appoggia al disposto della stessa legge elettorale.

Nell'articolo 100 della medesima sta scritto: « Non si può ammettere nella Camera un numero di funzionari regi stipendiati maggiore del quarto del numero totale dei deputati. »

Ciò premesso, io bramerei che qualcuno mi dimostrasse in qual guisa debba io esser noverato tra gli impiegati regi stipendiati.

A fronte di siffatte espressioni chiaro apparisce che a tal fine si richiede il concorso di due requisiti: il documento che qualifica l'impiegato e lo stipendio che dipende da questo documento.

Ora, nella mia circostanza, taluno potrà forse trovare la condizione dello stipendio, ma non già il primo requisito, cioè quello del documento, in forza del quale simile stipendio mi sarebbe devoluto.

Del rimanente farò notare alla Camera che la mia nomina a medico del collegio nazionale non venne fatta dal Ministero, ma è affatto privata, non altrimenti che si trattasse di qualsiasi famiglia che m'invitasse a prestare il servizio medico.

Vero è che fu necessaria l'autorizzazione del Ministero, perchè trattasi di uno stabilimento regio, nel quale le spese che si portano nel bilancio vogliono essere dal Governo autorizzate; ma vero è altresì che il Ministero non mi trasmise verun documento per certificare la mia qualità, nè sancì per me verun assegno. Non vi sono dunque quelle condizioni per cui diceva venire costituiti i regi impiegati. Su ciò io mi rapporto al buon senso della Camera senza prolungarmi in ulteriori discussioni.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Chi è d'avviso che il deputato Polto non debba annoverarsi fra gli impiegati regi, voglia alzarsi.

(La Camera delibera che il deputato Polto non abbia a noverarsi fra gli impiegati.)

Pongo ora ai voti le conclusioni della Commissione, la quale propone che si riconosca ascendere a 49 il numero degli impiegati regi stipendiati che fanno parte della Camera.

Chi approva queste conclusioni voglia alzarsi.

(La Camera approva.)

(Vari deputati si alzano per uscire.)

Voci. Le elezioni! le elezioni!

Altre voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Avvi ancora una deliberazione a prendere. Prego i signori deputati a voler riprendere il loro posto.

Si proporrebbe di tenere affissa alla tribuna una tabella contenente il nome dei deputati regi stipendiati, sulla quale s'introdurranno quelle modificazioni che possono occorrere nella loro condizione d'impiegati.

Chi approva questa proposta voglia alzarsi.

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 10 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Relazioni di Commissioni che saranno in pronto.
- 2° Verificazione di poteri.
- 3° Seguito della discussione sul bilancio passivo del Ministero di grazia e giustizia.